

Gli appuntamenti del mese di dicembre 2017

DICEMBRE 2017

La Vergine di Guadalupe

- 01 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
Catechismo. Incontro coi genitori del 1° anno. I Tappa: **Ammissione al Catechismo**
- 02 Sabato. **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
- 03 **Prima Domenica di Avvento. Inizio dell'anno liturgico (B) AVVENTO DI FRATERNITÀ**
Sull'altare si prepara la Parola di Dio **Ammissione al Catechismo 1° anno ore 10.30**
- 07 Giovedì. **Vigilia dell'Immacolata: S. Messa per gli infermi Veglia di preghiera ore 22.00**
- 08 Venerdì Solennità **dell'Immacolata Concezione di Maria.**
Convocazione dei Cenacoli Mariani ore 18.30 Le S. Messe come la Domenica
Benedizione del presepe dopo la Messa delle 10.30
- 09 Sabato. **Festa di San Juan Diego.**
- 10 Domenica. **Cresimandi Ritiro Spirituale** *Cresimandi 1° Tappa: Consegna della Parola di Dio*
- 11 Lunedì. **Preparazione al Natale dei bambini del catechismo e dei gruppi dell'Oratorio** fino a venerdì 15. Ogni giorno appuntamento in chiesa alle ore 17.30
- 12 Martedì. **Festa di Nostra Signora di Guadalupe**
- 13 Mercoledì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 16 Sabato. **Inizio della novena di Natale** che si svolgerà in cappella alle ore 17.30
- 18 Lunedì. *Festa di Natale con la comunità* **Rito della festa ebraica di Hannukah ore 19.30**
- 20 Mercoledì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16.00**
- 24 Domenica. Solennità del Natale - **S. Messa ore 24**
Lucernario di Natale. Per il cenone di Natale si invitano le famiglie al momento della preghiera ad **accendere l'incenso benedetto** sulla brace insieme con le bucce di mandarino.
- 25 Lunedì. **Natale di N. S. Gesù Cristo** *Il Verbo si è fatto carne, ed è venuto a salvarci. Alleluia!*
- 27 Mercoledì. **Tombolata coi giovani alle ore 19.30**
- 28 Giovedì. **Memoria della Strage degli innocenti.** S. Messa in suffragio di tutti i bambini **morti a causa dell'aborto** e per quelli vittime delle violenze e della pedofilia
- 29 Venerdì. **Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo**
- 31 Domenica. **Festa della Santa Famiglia. Benedizione delle famiglie** con l'acqua santa data in chiesa (gruppo Liturgico) **Ultimo giorno dell'anno.**
Primi Vespri della **Solennità di Maria SS. Madre di Dio. Festa dell'Icona della Madre di Dio della Ore 17.00: S. Messa di ringraziamento per la fine dell'anno con estrazione del santo** che ci accompagnerà per tutto l'anno nuovo. **FIACCOLATA** in onore della MADRE DI DIO
Convocazione dei Cenacoli Mariani



Strada Facendo



Anno 19, numero 10 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/12/2017

www.santipietroepaolo.net

Ancora e sempre Natale

Tra qualche settimana celebreremo il santo Natale. Per noi cristiani questo evento dell'incarnazione non deve mai lasciarci indifferenti, come qualcosa di "già visto". Soffocati e storditi dalle luci e dalle canzonette del natale consumistico, rischiamo di perdere di vista lo stupore che prende anche le schiere degli angeli alla nascita del Salvatore. Ma voi ci pensate? A Natale noi celebriamo il Creatore che si dona a noi, si fa uomo come noi perché ci ama e ci vuole comunicare tutto il suo amore aprendoci le porte del suo Regno. Ma soprattutto il Natale ci fa scoprire che ogni persona è veramente immagine di

Dio. Già la Genesi racconta che quando Dio ha creato l'uomo lo ha fatto a propria immagine e somiglianza. Ma con Gesù comprendiamo meglio e in maniera definitiva cosa significa questo. Mentre l'uomo dell'Antico Testamento era alla ricerca del Volto di Dio che, se pur voleva vedere, dall'altra temeva la sua vi-

sione perché sapeva di non poter rimanere in vita, con Gesù è Dio stesso che si mostra a noi. Ma non solo. C'è ora un passaggio notevole. Dice Gesù a Filippo che vuole vedere il volto del Padre: "Filippo chi vede me vede il Padre". Ma cosa ha voluto indicare Gesù con questa risposta? Che nell'uomo Gesù c'è il Padre. Non solo. Se il Figlio ha assunto la nostra carne completamente, vuol dire che nel volto di ogni fratello c'è ora il volto di Cristo. Dunque nel volto di ogni uomo, in ogni uomo c'è la presenza di Gesù. Ecco perché alla fine dei tempi, quando Cristo ritornerà nella gloria per il giudizio universale, dirà: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere". "Quando avete fatto questo a un mio fratello più piccolo lo avete fatto a me"! Gesù ci indica un nuovo umanesimo. La via della salvezza è quel-



la che passa per l'uomo. Partendo da questo fatto per noi cristiani l'unica preoccupazione che deve guidarci è quella di rendere l'uomo più uomo. La promozione umana è la via dell'evangelizzazione. Qualsiasi uomo, qualsiasi sia il colore della pelle, la sua appartenenza ideologica o religiosa, la sua provenienza. Per il cristiano non ci sono più confini né barriere. Gesù le ha abbattute tutte. Ma il confronto con la storia ci dice come facciamo fatica a comprendere questa "rivoluzione" dell'amore. L'umanità in occidente ha dovuto fare aspre battaglie per il riconoscimento della

libertà ai negri. L'abolizione dello schiavismo e il riconoscimento della loro dignità come persone. Lo stesso per le donne. Se penso che solamente fino a sessant'anni fa non potevano votare, né accedere a determinati lavori, né a cariche politiche ed istituzionali. Ma anche non potevano salire sull'altare e avere compiti di Lettore o di ministranti. Oggi la globalizzazione si

presenta a noi con le sue nuove sfide di accoglienza e di inculturazioni. Noi cristiani dobbiamo essere in prima fila per l'accoglienza ma anche per abbattere le paure e le barriere che da più parte si vogliono innalzare. Ricordiamoci che a riconoscere Gesù come Re e Salvatore del mondo furono proprio gli "extracomunitari" magi a differenza del re Erode e dei saggi di Israele che invece sentirono la notizia della nascita del messia come una minaccia per il loro potere. Ho l'impressione che noi siamo animati oggi da questa stessa paura, perdere il potere, cedere spazio a questa invasione di stranieri. Ma non dobbiamo avere paura perché Gesù è l'unico che è in grado di liberare e salvare l'uomo e di restituirgli la sua dignità ed identità. Non c'è altra rivelazione più grande di quella del cristianesimo, dove Dio si è fatto uomo per rivelarci il nostro destino di gloria. Dobbiamo avere fede in Gesù.

Maria e papa Francesco: due evangelizzatori



Oggi 28 novembre la chiesa ricorda l'anniversario delle apparizioni di Kibeho in Ruanda. Queste apparizioni, dopo Fatima, sono state le uniche approvate dalla chiesa. Ancora poco approfondite, le apparizioni della Madonna in Africa hanno con sé insegnamenti preziosissimi. In questo articolo volevo

riflettere con voi sulla grande forza di evangelizzazione che, in questo tempo, hanno due persone sulla terra. Esse sono il Maria e papa Francesco. Maria va in posti sconosciuti alle grandi folle del mondo, si rivolge ai bambini o ai giovani e, attraverso dei piccoli "Davide", comincia a formare eserciti contro i grandi "Golia" della storia che non tardano a presentarsi. È successo così in Europa come in Africa. Il papa sembra fare lo stesso: egli non va nelle grandi manifestazioni cattoliche, né ai grandi santuari. Lo abbiamo visto aprire le porte dell'anno della Misericordia, proprio in Africa a Bangui, nel bel mezzo della guerra della Repubblica Centrafricana. Oggi, mentre scrivo, il papa è in Myanmar, dove i cristiani sono pochi, ma non sono soli. Un'altra cosa che hanno in comune è quella di entrare nella lotta. Essi si recano nei posti dove ci sono pericoli, lotte, guerre per portare la benedizione e la preghiera. Mi piace riprendere la mia similitudine ritornando a Kibeho. Qui la Madre del Verbo insegna ai ragazzi la benedizione. *Invita a aspergere di acqua benedetta le persone presenti che i ragazzi vedono come fiori da innaffiare. La Madonna insegna a benedire e ad intercedere. E lo stesso il Papa: questa mattina ho letto che, durante l'incontro con i leader religiosi nel suo viaggio in Asia, egli ha benedetto tutti con la benedizione di Aronne. Questa benedizione è legata ad una promessa bellissima che proprio Dio fa ad Aronne: "Così porrai il mio Nome sugli israeliti ed io li benedirò" (Nm 6, 27). In modo semplice, "da fratello a fratello", ha portato il nome del Signore e la potenza del suo Volto su quelle persone e sulle loro vite. Sono convinta che la benedizione, più di qualsiasi discorso avrà potere sui cuori. C'è un altro aspetto stupendo dell'evangelizzazione di queste due persone a noi cattolici tanto care. Sia Maria sia il papa stanno preparando il ritorno del Signore. In maniera eloquente, ce lo dice Alphonsine, una delle ragazze di Kibeho che oggi è una monaca di clausura: "Se Maria sta venendo a Kibeho, è per preparare il ritorno di suo Figlio. Il mondo si sta avvicinando alla fine. Il ritorno di Gesù è vicino. Ma la fine del mondo non è una punizione. La Vergine Maria viene per avvisarci di prepararci per il ritorno di suo Figlio. Dobbiamo soffrire con Gesù, pregare ed essere apostoli per preparare il suo ritorno".* Francesco va in tutto il mondo a mostrare il volto di amore di Gesù, perché sa che quando lo Sposo verrà vorrà rivedere nella sua Sposa i tratti di colei che ha saputo farsi madre dell'umanità che Egli desidera portare nel suo Regno. Maranathà, Vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

FINE GIUBILEO FATIMA

Con la solennità di Cristo Re dell'Universo è terminato il Giubileo di Fatima che ha visto il mondo intero fare memoria dell'evento di cento anni fa. Se Fatima è stato un evento importante per la Chiesa e per il mondo, e lo è tutt'ora, per noi ha un significato molto particolare. Il messaggio di Fatima s'intreccia con la spiritualità e la storia pastorale della nostra parrocchia. Quest'anno sono state tante le iniziative che come parrocchia abbiamo vissuto per celebrare il Giubileo. Ne ricordiamo alcune come la veglia e la processione nel mese di maggio con tanta folla. Il pellegrinaggio di una rappresentanza della parrocchia a Fatima e, a conclusione del Giubileo, l'inaugurazione della splendida "riggiola" fatta eseguire a Vietri sul Mare, che riproduce il momento dell'apparizione ai tre pastorelli. La "riggiola" l'abbiamo sistemata in alto sull'ingresso alla cappella della Madonna di Fatima, ben visibile anche dalla strada. Ci proponiamo di continuare ad essere fedeli all'impegno di concretizzare il messaggio di Fatima fino al trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

ORTO URBANO

Grande è l'impegno da parte di tutti i volontari dell'Orto Urbano, nato da qualche anno nella Villa Comunale di fronte alla nostra chiesa. Ammiro lo spirito di iniziativa e di collaborazione da parte di tutti per rendere sempre più accogliente quello spazio verde, per anni lasciato incolto e vandalizzato. Rallegra gli occhi vedere ora tanti piccoli orti con ogni ben di Dio che cresce. Ma rallegra anche vedere la promozione di diverse iniziative culturali che, grazie alla amorevole cura della responsabile, la dottoressa Ascione, stanno fiorendo intorno all'Orto. Per Natale stanno addirittura preparando un presepe vivente. Come in tutte le iniziative di recupero urbano, ci sono sempre delle sfasature. Infatti continuano i "furti" dei soliti ignoti. Di notte, persone senza scrupoli, vanno a saccheggiare quanto con tanto amore e pazienza altri hanno piantato e fatto crescere. È un dolore vedere questa barbarie. Devo dire che le persone non si scoraggiano e vanno avanti, comunque. Proprio per dimostrare che la volontà del bene comune è più forte di chi vuole seminare degrado e malinconia nel nostro quartiere.

L'INCROCIO DELLA "MORTE"

Tutti sanno quanto sia pericoloso l'incrocio proprio fuori la nostra chiesa. È pericoloso attraversarlo per le auto, figuriamoci ai pedoni. Pensate quanto sia pericoloso per i bambini che vengono in chiesa. Eppure abbiamo fatto denunce e raccolto firme, sia come chiesa che come associazione Strada Facendo. La risposta è sempre la stessa: "Non ci sono i soldi per realizzare la messa in sicurezza dell'incrocio". Recentemente ho avuto un ennesimo incontro con un assessore che ha "promesso" di fare qualcosa per rendere sicuro l'incrocio. Ma intanto continuano gli incidenti che spesso sono anche molto gravi. Tante persone lo chiedono a me come se fossi il responsabile della municipalità. Così come mi chiedono di mettere le telecamere fuori la chiesa per i continui furti che avvengo, a tutte le ore, alle macchine parcheggiate. Però nessuno si prende la briga di creare un gruppo di denuncia per farsi sentire presso le autorità. Eppure quanti cittadini competenti ci sono in parrocchia. Ho un parco pieno di poliziotti, carabinieri, finanziari e chi meglio di loro che conoscono gli uffici competenti. Io resto disponibile a fare la mia parte per la mia competenza. Ma chi ha il potere e la buona volontà di fare qualcosa lo faccia.

LA TRADIZIONE DEL PRESEPE

Si avvicina a grandi passi la prossima festività del Natale. Anche quest'anno è nostra intenzione promuovere la tradizione del presepe nelle famiglie. Innanzitutto realizzando il presepe tradizionale in parrocchia e organizzando i vari momenti per la spiegazione della storia e delle tradizioni legate al presepe. Ma anche spronando i nostri ragazzi alla realizzazione del presepe con la mostra dei loro presepi di cui il più votato dalla gente sarà premiato. Far ritornare il presepe in famiglia significa recuperare il senso sacro del Natale che celebra la nascita del Dio che si fa bambino e non il trionfo del panettone e del cenone di fine anno.